Schede dei manoscritti

Nota alle schede

I recenti lavori apparsi in merito alla catalogazione dei manoscritti, nonché la pubblicazione di nuovi cataloghi, cartacei e no, testimoniano un vivo interesse da parte della comunità scientifica verso l'esperienza della catalogazione⁴⁰⁸, che è costretta a confrontarsi oggi sia con gli stessi problemi metodologici del passato – come i tipi di catalogo e scheda da adottare nel caso delle versioni cartacee –, sia con quelli moderni o come li definiva Paul Canart 'del futuro'⁴⁰⁹ – come quello della descrizione elettronica degli esemplari.

Le descrizioni qui offerte, tuttavia, non mirano alla formazione di un catalogo, ma all'analisi dettagliata dei testimoni citati, poiché quanto desunto nella trattazione precedente è frutto dell'interpretazione dei dati materiali a disposizione.

Questa sezione raccoglie le schede dei manoscritti appartenuti alla biblioteca di Argiro: quelli interamente copiati, quelli di cui Argiro ha copiato solo alcune unità, e quelli postillati.

Delle prime due tipologie di libri sono proposte schede che danno conto delle caratteristiche codicologiche, paleografiche e testuali. Subito dopo la segnatura, è fornita la datazione; qualora il manoscritto sia composito, le unità distinte sono accompagnate dalle relative datazioni. Segue una descrizione esterna del codice, con indicazione del materiale scrittorio adoperato, della consistenza, delle dimensioni, della rigatura, della *mise en page* e, se presenti, delle segnature antiche dei fascicoli. Nel caso di manoscritti compositi si forniscono al principio informazioni sommarie sulla natura del composito, consistenza e legatura. Tutti i dati appena ricordati sono forniti per ciascuna delle unità.

Alle caratteristiche codicologiche fanno seguito le informazioni paleografiche, con l'indicazione degli scribi e dei fogli da questi copiati; qualora le mani siano state identificate, il nome dei copisti è segnalato tra parentesi uncinate ed è seguito, tra parentesi tonde, dallo studio in cui tale attribuzione è rintracciabile.

Per la parte testuale, il nome dell'autore è reso in italiano, mentre il titolo dell'opera in corsivo è dato in latino. È data, inoltre, indicazione del ruolo che il testimone ha assunto all'interno della tradizione manoscritta delle opere recate.

409 Canart (2010) 71.

⁴⁰⁸ Ricordo da ultimo il volume a cura di Degni/Eleuteri/Maniaci 2018, che dà conto delle ricerche di catalogazione condotte attualmente in diversi paesi e per quanto concerne le descrizioni online dei manoscritti mi limito a segnalare, tra gli altri, il progetto *Archives et Manuscrits* promosso dalla Bibliothèque nationale de France, che offre per ciascun esemplare una serie di informazioni in merito al contenuto e agli aspetti materiali.

A conclusione di ogni scheda è posta una breve storia del codice successiva alla copia, volta a ricostruire, se possibile, le modalità del suo arrivo nell'attuale sede di conservazione.

La bibliografia fornita segue l'ordine alfabetico degli autori menzionati ed è articolata nei lemmi Cataloghi, Edizioni, Codicologia e paleografia, Studi, Riproduzioni.

Le schede dei manoscritti postillati sono redatte in forma discorsiva. Includono informazioni sulla composizione del codice, sulla sua datazione e sulla sua origine. Più attenzione viene riservata ai marginalia vergati da Argiro, con indicazione dei fogli in cui compaiono e con una loro trascrizione. Anche in questo caso la bibliografia è suddivisa nei lemmi summenzionati, a seconda dell'ambito di riferimento di ciascuno studio.

Le schede del Vat. gr. 573 e dello Scorial Y.III.21 necessitano di un'ulteriore spiegazione. Diversamente dagli altri manoscritti compositi ho deciso di analizzare unicamente la sezione del Vat. gr. 573 di mio interesse, poiché le altre non hanno alcun legame con Argiro e con il suo ambiente di produzione.

Dello Scorial. Y.III.21 fornisco unicamente una scheda discorsiva, giacché non ho proceduto ad un'analisi autoptica del codice: le caratteristiche codicologiche sono quelle presenti nel catalogo di riferimento; le indicazioni sugli scribi e la distinzione delle mani sono state condotte su una riproduzione ad alta definizione dell'esemplare.